

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICHiedono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se l'opera del Congresso procura grandi trionfi ai negoziatori dell'Inghilterra, è però ben lungi dall'aver fatto rinascere in Europa quella piena fiducia nella conservazione della pace, che pe' suoi effetti giova quanto e più della pace stessa.

Quanto alla Francia si è già detto che né il suo amor proprio né il suo interesse restano soddisfatti dalle deliberazioni di Berlino, e molto meno resta soddisfatta l'Italia. Dubitiamo però che nelle circostanze attuali possa tornar conto all'una o all'altra di queste due potenze mettere sul tappeto una questione di compensi, sapendo che avrebbero contro di sé gli altri firmatari del trattato, e tutta quella gran parte dell'opinione pubblica, che ne aspettava la firma come una promessa di pace, d'instaurati commerci, di tranquillità operaia.

Fra questi, come abbiamo già notato nei giorni precedenti, è la Grecia, la quale ha nella stessa Inghilterra, fra gli oratori dell'opposizione, avvocati valentissimi, che ne sosten-

gono le ragioni, e si fanno forti della causa greca per combattere la politica del gabinetto.

Ma i ministri inglesi sono già preparati agli attacchi che l'opposizione farà loro su questo terreno; e benché gli assalitori siano dei Granville e degli Hartington, si può essere sicuri che il ministro Beaconsfield-Salisbury, a favore del quale si va spiegando con tanto entusiasmo l'opinione pubblica, quell'opinione pubblica, che in Inghilterra è tutto, uscirà vittorioso da questa lotta. Per i ministri basterà dimostrare ch'essi hanno fatto l'interesse britannico (e crediamo che ciò non debba riuscir loro difficile); il plauso della Camera è loro assicurato, benché la Grecia dovesse aspettare qualche generazione ancora prima di liberarsi totalmente dal giogo abborrito. Gli inglesi sanno giocare il sentimento a tempo: quando cioè può servire ad uno scopo anche remoto, che si prefiggono di raggiungere. Raggiunto quello scopo, il sentimento passa in seconda linea ed anche in terza, e l'interesse occupa gli avamposti.

Per ciò siamo d'opinione che ai Greci gioverà andar molto cauti prima di cimentarsi ad una lotta colla Turchia, per aver l'Epiro e la Tessaglia, colla speranza di essere secondati da qualche potenza. Se l'Inghilterra l'avesse voluto l'avrebbe fatto nel Congresso: la Francia e l'Italia, già preoccupate per sé, non l'hanno potuto far allora, e non lo possono adesso, senza assumersi una responsabilità molto grave.

La piega degli scioperi si fa molto profonda e si estende in Francia: dagli operai della regione carbonifera di Anzin il contagio si è appigliato ai panettieri di Bordeaux, e vi è timore che ne restino intaccati altri dipartimenti. Le autorità, si aggiunge, comandano la situazione, ma non basta:

l'intimidazione momentanea, od anche la momentanea repressione non sciogliono questi di questa natura, questi la cui soluzione deve essere cercata in un ordine più elevato di idee, ma soprattutto in un più giusto equilibrio di vantaggi fra il capitale ed il lavoro.

Il grave quesito, che s'impone alla società intera, è non alla Francia soltanto, richiederebbe circostanze più tranquille anche in linea politica per essere studiato e risolto; ma disgraziatamente i tempi sono difficili sotto tutti gli aspetti, e in ciò sta il vero pericolo.

IRREDENTISTI E INTERNAZIONALISTI

«Sappiamo già che il comizio di Napoli non è andato a sangue agli internazionalisti di quella città, e che al finire dell'adunanza vennero gettate da un palco proteste contro quella «mistificazione».

Ecco il testo di quel documento, che riportiamo come un segno dei tempi: «Il nostro comizio internazionalista del 18 luglio, che si è svolto in pieno accordo con la Federazione napoletana, ha avuto il

COMPAGNI!

La redenzione delle terre irredente è tema delle attuali agitazioni dei borghesi d'Italia, che in solenni comizi cercano di trarre il popolo a partecipare alle loro mene. Ma noi lasciamoli in pace. Mostriamo pure che finalmente, ammaestrati da tanti disinganni, intendiamo il valore di simili mistificazioni.

COMPAGNI!

Che i lavoratori di Trento e di Trieste sieno schiavi dei capitalisti e degli sbirri tedeschi o di quei d'Italia è affatto indifferente per essi e per noi. I soli che possono trarre profitto dal

menarci sotto il cannone austriaco sono i nostri borghesi, che forse vedrebbero allargato, con il nostro sangue, di alquanto miglia il campo alla loro signoria. E però noi, anziché, facendoci strumenti delle loro ambizioni, sciupare le nostre forze, dedichiamole alla vera redenzione di tutte le terre — delle redente e delle irredente — dedichiamole ad abbattere l'edificio della nostra oppressione — gli Stati — e ad ordinarci liberamente con i principi del socialismo-anarchico.

COMPAGNI!

Questa è la rivoluzione che interessa i lavoratori di tutti i luoghi. Ogni agitazione di altra fatta non tende che a ribadire le catene, di cui i borghesi ci tengono carichi, e ad immergerci vieppiù nella miseria e nell'ignoranza: s'abbia dunque da noi l'accoglienza che merita.

Napoli, luglio 1878.

PER LA FEDERAZIONE:

GIUSEPPE MERLINO, GIOVANNI BUONFANTINI, NICOLÒ CONVERTI, GIOVANNI DOMANICO, FRANCESCO SICILIANI, TOMMASO SCHEFFINO.

L'ISTRUZIONE AGRARIA

È assioma irrefragabile che l'agricoltura sia la prima tra le fonti da cui derivi il benessere e l'agiatezza dei popoli. Questa preminenza su tutti gli altri rami dell'umana attività, è principalmente dovuta, poiché essa, non che provvedere ai più urgenti bisogni dell'uomo, contribuisce eziandio al progressivo sviluppo delle sue condizioni fisiche, morali ed economiche. È difatti la potenza, la civiltà e la ricchezza delle nazioni, dipendono dallo stato più o meno florido, in cui si trova l'agricoltura.

Quest'industria non può tuttavia

prosperare senza il concorso di alcune circostanze, che influiscono direttamente sull'aumento della produzione, come ad es. l'impiego di metodi razionali che rendono migliore il lavoro o l'uso conveniente di sostanze concimanti in omaggio a quel grande principio fondamentale che vuole, col mezzo degli ingrassi, restituito al terreno quanto si esporta con le raccolte.

L'arte rurale, come ogni altro magistero d'indole affatto economica, e pel fine e pei mezzi, consiste nell'applicazione di tutti quegli elementi che valgono ad aumentare indefinitamente la potenza produttiva del lavoro. È a questo simultaneo concorso di forze dispartite, ma procedenti sotto un medesimo impulso, che noi dobbiamo i tesori sin qui accumulati; sostituite alle produzioni spontanee della natura i vegetali più necessari alla nutrizione; dissodati grandi spazi di terreno infecundo; disseccate numerose paludi; utilizzato, infine, tutto ciò che poteva migliorare le condizioni del vivere civile. Ma possiamo noi dire che la pratica abbia seguito di pari passo i progressi dell'agricoltura scientifica? No certamente, e tanto meno in alcune parti d'Italia dove, purtroppo, l'ignoranza, in materia di economia rurale, esiste come ai tempi di Varrone e di Columella.

Non havvi dunque che la diffusione dell'insegnamento tecnico-agrarario che possa far mutare le sorti della nostra Agricoltura. Ci ammaestri l'esempio della Francia, dove il prodotto medio annuo presenta un aumento costante e progressivo in tutti i cereali, grazie, all'applicazione delle nuove macchine e dei congegni più perfezionati.

Ma la Francia spende ogni anno un milione e mezzo di franchi per l'Istruzione Agraria (tre scuole nazionali d'agricoltura, trenta scuole-ponderi, cattedre dipartimentali ecc.),

ponendo i modesti ricordi di Caffa, di Almeria e di Tolemeide, alle fastose tradizioni del Consigletto, con la flotta dei francesi innanzi al Molo Vecchio e con le soldatesche di Botta Adorno nelle mura di Genova patrizia.

Le pietre riquadrate formavano la base e il primo piano della casa accennata, e il cornicione sotto il secondo piano era anch'esso di pietra grigia, con una infinita merlatura del vecchio stile lombardo. Anticamente la casa aveva avuto i suoi portici; ma il vano delle colonne si era rimpicciolito ad uscio di bottega e le colonne bisognava indovinarle sotto l'intonato profano dei secoli più recenti.

Già antiquari diranno a chi appartenesse questa casa e per qual filiera di vendite fosse caduta in balia d'un mastro Nicola Perretti di Molassana, antico muratore, fattosi ricco più tardi di parecchie centinaia di mila lire, e di un figlio, il quale, salvo il nome profumate di Arturo, e la differenza degli anni, era tutto suo padre.

Ma egli non è per ora di mastro Nicola e di suo figlio che dobbiamo darci pensiero. Siamo ai primi giorni di febbraio dell'anno 1857 ed entriamo con un raggio di sole per una finestra dell'ultimo piano della casa in discorso, la qual finestra ci lascia vedere un mondo di cose nella cameretta alla quale essa dà il conforto della luce e dell'aria.

Anzitutto, nel fondo, un letticcucolo col fianco appoggiato alla parete, la rimboccatura disfatta e i giunciali a sgambescio in segno di recente riposatura. Dappo al capezzale un tavolino da notte con suavi una pila di libri e una candela stearica mezzo consumata su d'un candeliero che voleva parere di bronzo lavorato. Più presso, un canterano di noce, ma di quella forma bizzarra, ricca d'intagli, che consola i dilettanti di anticaglie e tutto ingombro anch'esso di libri di ogni dimensione, in legatura rustica.

Non vi fidate delle librerie di mogano, con trine, e molto meno dei libri legati in marocchino e carta mazzettata. Sono come le insegne del vino buono sulla porta delle osterie, dove lo si beve cattivo. Chi più legge ha meno sfarzo di levigate scanzie e di legature dorate; i quattro regoli modestamente attaccati alla parete, e per farla più spiccia, la pila di libri improvvisata sulla semplice lastra di un canterano, e le rustiche legature di prima mano, vi additano la persona che compra i libri, nel solo ed unico intento di leggerli.

Poco discosto dalla finestra, e situato di rinccontro alla luce, stava un tavolino che s'atteggiava a scrittoio. Il calamaio con la ricchezza del suo lavoro, faceva a pugni con la modestia del tavolino. Era un bel Lucifero di bronzo, un Lucifero con le sue corna e le sue alacce sterminate di ripistrello, quale ce l'ha tramandato l'arte del medio-evo. Lucifero dormiva supino, e tra le sue gambe aperte si rizzava su tre piedi la pentolaccia dei sortileggi, col suo copercchio mezzo alzato, da cui sbucava la faccia di un tapinello, tutta compresa di spavento, perchè da vicino era vigilata dalla coda del demone, la quale terminava nientemeno che con una testa di serpente con le fauci spalancate, quasi per ingoiarsi il rinchiuso che tentasse profittare del sonno di Lucifero per sgattaiolarsela di chetichella.

(Continua)

APPENDICE (1) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO
DI
ANTON GIULIO BARRILI

CAPITOLO I.

Nel quale si discorre molto del bel tempo e si fa la conoscenza di qualche personaggio.

Era uno dei primi giorni di febbraio dell'anno di grazia 1857....

Il lettore benevolo, che tale speriamo gli piaccia mostrarsi a questa nostra manifattura, ci terrà conto della modestia del cominciamento. Oltre che a questi lumi di luna non c'è da pescare di molte novità, portiamo opinione che, avendo a narrar cose vere in forma di invenzioni fantastiche, la gran fatica dello scrittore debb'essere quella di cansare tutti gli arzigogoli che potrebbero scemar fede alle sue narrazioni. Egli è perciò che questa protasi alla buona s'ha da togliere come una impromessa ai lettori che noi non intenderemo fregli al vero, nè daremo fioriture e svolazzi di penna per giunta alla grama derata.

Era uno dei primi giorni di febbraio dell'anno di grazia 1857, ed era, a

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

diritto a cogliere ogni pretesto per andarsi a pigliare una boccata d'aria e sciorinare le sue vesti di seta, l'uomo dal canto suo lavora come una bestia da soma ed è costretto a passar le giornate intere in un bugigattolo guercio che si chiama banco, bottega, o magazzino, secondo i casi. E se fatica doppio, è ben ragionevole che doppio si spassi; e a spassarsela in casa, oltre che non sarebbe igienico, per la strettezza delle vie e per il monotono passaggio da un chiuso all'altro, egli c'è il gusto della chiacciola, che tutti sanno come goda la vita.

Donde risalta evidente che il maggior numero dei giorni di festa offre al bel tempo una propizia occasione di lasciarsi godere più spesso. Ci si potrebbe far su un calcolo matematico.

Era dunque una di queste belle giornate che Dio manda ai suoi bravi nell'inverno; ma non era domenica, nè altro giorno di festa. Per le strade e nei vicoli c'era il solito viavai; ma un arguto osservatore avrebbe molto agevolmente notato in quella folla di viandanti l'assenza dello zerbino e della signora elegante. Altro mistero costoso che noi ci sentiamo di scoprire agli ignari. Era un lunedì, e la veglia delle maschere al teatro Carlo Felice era finita alle sei del mattino. Le belle dormivano, e l'ora dei delitti, come la dicono a Genova con frase molto gustosa, non era ancora nel primo sonno, quantunque fossero le undici all'orologio delle Vigne, le undici e un quarto a quel della Posta.

Si è scoperto a questo proposito che gli orologi di Genova non sono punto dissimili da quelli di nessun'altra città. Tutto il mondo è paese.

Il sole (non si spaventino i lettori, che qui non si fa descrizioni rettoriche) il sole indorava i tetti di lavagna e faceva scintillare co' suoi raggi i vetri delle finestre; s'intende di quelle che erano chiuse, perocchè dove c'erano finestre aperte, i raggi entravano addirittura senza chieder licenza. Noi che, pel nostro ufficio di narratori, non dobbiamo chiederne mai, ci metteremo a cavalcarci su di un raggio di sole, come faceva Oleron sui raggi di luna, ed entreremo per una finestra, che in quel giorno, a quell'ora, si trovava aperta per ricevere i tiepidi saluti d'un'aria ristoratrice.

La casa in cui dobbiamo far entrare il lettore era una vecchia casa di tre piani, posta in un di quei vicoli che sono tra la via della Maddalena e la via Luccoli, e, sebbene di modesta apparenza, lasciava intendere come ella fosse stata la dimora di una di quelle famiglie consolari, la cui nobiltà risale più in su delle Crociate ed è scritta a caratteri di buone opere e generosi esempi di virtù cittadina nel libro d'oro della storia. Più tardi l'uso assiduo del potere, e la spagnuoleria de' costumi, diedero origine ai marchesati, e si fabbricarono i sontuosi palazzi con le ville magnifiche; ma noi, rispettando i palazzi che attestano lo splendido uso delle ricchezze, e i vecchi nomi non indegnamente portati dai tardi nepoti, corriamo più volentieri con l'animo alle memorie di Genova popolana, antea-



Acque dell'Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
 100 Bottiglie Acqua L. 23 - L. 36 50
 Vetri e cassa L. 13 50
 50 Bottiglie Acqua L. 12 - L. 19 50
 Vetri e cassa L. 7 50

Lettera di avvertimento verso le contraffazioni dell'Acqua Anaterina perché gli effetti sono nocivi.
 Al sig. Dr. J. G. POPP
 in Vienna, città, Begengasse, n. 2
 Szendro (Ungheria)

LEZIONI A DOMICILIO
 Stenografia - Lingua francese e Matematica Elementare.
 Per le trattative rivolgersi in VIA RODELLA N. 337, il p.

Le Capsule di Raquin
 APPROVATE e RACCOMANDATE dall'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Guariscano senza faticare lo stomaco
 Le Capsule di Copaliva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).
 Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarre polmonari, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.
 Le Capsule di Gndrone di Raquin guariscono i reumatismi, le bronchiti e le laringiti croniche; anche nel caso di primogenia questa Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.

ARRIVO IN VENEZIA
 Avviso Interessante
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA
 L. ZUBICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e province limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, è giunto in questa città dal 10 Luglio e si trattiene fino al 31 corr. con ricchissimo e completo assortimento di **Cinto Meccanico-Anatomico**, del quale sistema egli è inventore con brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.
 L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun Cinto potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema, essendo **numerossimi i successi** ottenuti per il suddetto. Si dà consulto anche sulle **deformità di corpo le più difficili**; non si tratta per corrispondenza: **prezzi miti**.
VENEZIA, Piazza Daniele Manin N. 4233, I piano, Casa Ascoli.
 Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. 14-243

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA
 Volume I
Il Moroso della Nona Barufe in Famegia
 TRE Lire - Padova, 1878 - in-16 - Elegante Edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI **PROF. D. PIETRO BERTINI**
Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
DRAMMA **POESIE**
 Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

SANTINI prof. G.
Tavole del Logaritmi
 PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

BOLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1.25

Testi Universitari
 PUBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno: Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.-

CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.-

FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872 in-8. 1.50

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-

Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. 5.-

ROSANELLA prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.-

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.-

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.-

SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.-

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. 6.-

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.-

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.-

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.-

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.-

Orario ferroviario
 attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II	omnib. 4.43	6.04	omnib. 5.05 a.	6.22 a.	I	omnib. 6.12 a.	10.20 a.	omnib. 6.40 a.	8.08 a.	III	omnib. 6.57 a.	9.27 a.	omnib. 8.20 a.	7.47 a.
III	misto 6.20	8.10	diretto 9.45	10.10	II	misto da 16.49	3.45 p.	misto da 6.10	9. 6	IV	diretto 10.19	11.55	omnib. 11.40	1.53 p.
IV	omnib. 8. 30	9.20	misto 9.57	11.43	III	diretto 5.15 p.	6.24	Conegliano	omnib. 2.40 p.	V	omnib. 2.40 p.	5.16 p.	diretto 4.35 p.	6.09
V	9.34	10.53	diretto 12.35 p.	1.35 p.	IV	misto 6.10	8.40	omnib. 6. 30	10.16	VI	misto 7.08	9.40	omnib. 5.25	7.54
VI	2.45 p.	3.35 p.	omnib. 1.10	2.30	V	omnib. 10.30	2.44 a.	diretto 9.44	12.37 p.	III	misto 12.50 a.	4. 7 a.	misto 11.45	3. 4 a.
VII	diretto 4. 30	5. 30	5. 30	6.14				omnib. 3.35 p.	7.56					
VIII	omnib. 6.14	7.10	5.40	6.38										
IX	omnib. 8.05	9.30	7.30	9.08										
X	9.25	10.41	11. 11. 11.	12.38										

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA
I	omnibus 6.30 a.	10.45 a.	diretto 1.15 a.	4.35 a.	Vicenza part.	7.48 a.	8.45 p.	part. 8.10 p.	8.38 p.
II	misto 11.58	fino a Rovigo 1.35 p.	da Rovigo 4.05	misto 6. 5	Dueville	8.14	4.13	8.36	8.58
III	diretto 2.10 p.	5.33	omnibus 4.55	9.22	Thiene	8.33	4.37	8.57	9.18
IV	omnibus 6.35	10.53	diretto 12.40 p.	3.50 p.	Schio arr.	9.50	4.32	9.12	9.40
V	9.47	11.40 a.	omnibus 5.15	9.17					

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
I	Padova part. 4.57 a.	8.13 a.	Bassano part. 5.34 a.	8.37 a.	1	omnib. 6.17 a.	8.20 a.	2.48 p.	7.16 p.
II	Vigodarzero 5. 8	9.14	Rovigo 5.44	8.47	2	omnib. 8.44	9.45	3.15 p.	7.37
III	Vigodarzero 5.30	9.34	Rossano 5.51	8.54	3	omnib. 8.48	9.49	3.24 p.	7.43
IV	San Giorgio Per. 5.35	9.33	Cittadella (arr.) 6.04	9. 7	4	omnib. 8.53	9.55	3.35 p.	7.55
V	Campo s. Piero 5.35	9.42	Cittadella (part.) 6.14	9.17	5	omnib. 9. 3	10. 3	3.43 p.	8. 2
VI	Villa del Conte 5.35	9.56	Villa del Conte 6.25	9.29	6	omnib. 9.13	10.14	3.48 p.	8.12
VII	Cittadella (arr.) 6.05	9. 8	Campo s. Piero 6.43	9.46	7	omnib. 9.24	10.25	3.56 p.	8.23
VIII	Cittadella (part.) 6.15	9.18	S. Giorgio Per. 6.50	9.53	8	omnib. 9.37	10.38	4.05 p.	8.36
IX	Bassano 6.23	9.31	Vigodarzero 6.59	10. 2	9	omnib. 9.49	10.50	4.19 p.	8.48
X	6.35	9.38	Vigodarzero 7.11	10.14	10	omnib. 9.53	10.54	4.30 p.	9. 1
XI	Bassano arr. 6.45	9.48	Padova arr. 7.22	10.25	11	omnib. 10.06	11.07	4.42 p.	9.13

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella, Vigodarzero

Volume in 8 G. Zanella Prezzo Lire 7

CANESTRINI prof. G. **Manuale di Apicoltura Razionale** con incisioni Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN **L'ORDINAMENTO delle Società in Italia** Padova, in-12 - Lire 4

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCONI Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M. **FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto** Padova, in-12 - Lire 2

Padova Tip. F. Sacchetto 1878